

MODULO PER LA PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI A PIANI/PROGRAMMI/PROGETTI  
SOTTOPOSTI A PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE DI COMPETENZA REGIONALE

Spett.le

Regione Emilia-Romagna

Area Valutazione impatto ambientale e autorizzazioni

[vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

E p.c. ARPAE

[aoobo@cert.arpa.emr.it](mailto:aoobo@cert.arpa.emr.it)

**PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI RELATIVE AL:**

☒ Piano/Programma, sotto indicato

☐ Progetto, sotto indicato.

Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA 2030) – elaborati ai fini dell’Avvio della Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

*Allegato 1 – Quadro Conoscitivo preliminare*

*Allegato 2 – matrice QC*

*Valutazione Globale Provvisoria*

*Documento Strategico*

*Rapporto preliminare ambientale del Piano di Tutela delle Acque 2030 della Regione Emilia-Romagna*

Il Sottoscritto Ing. Alessandro Delpiano

in qualità di Direttore dell’Area Pianificazione e Mobilità Sostenibile della Città Metropolitana di Bologna

Città Metropolitana di Bologna - AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MOBILITÀ SOSTENIBILE - Servizio Pianificazione Urbanistica. Via Zamboni, 13 - 40126 Bologna.

## PRESENTA

ai sensi del d.lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni**:

### OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

*(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):*

- ☐ Aspetti di carattere generale *(es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)*
- ☒ Aspetti programmatici *(coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)*
- ☒ Aspetti progettuali *(proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)*
- ☐ Aspetti ambientali *(relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)*
- ☐ Altro *(specificare)* \_\_\_\_\_

### TESTO DELL'OSSERVAZIONE IN ALLEGATO 1

I Sottoscritti dichiarano di aver preso visione dell'allegata informativa per il trattamento dei dati personali effettuato dalla Regione Emilia-Romagna per l'espletamento delle funzioni istituzionali definite dal d.lgs. 152/06 e dalla l.r. 4/2018 nell'ambito dei procedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale, conformemente al Regolamento (UE) n. 2016/679.

I sottoscritti dichiarano di essere consapevoli che, ai sensi del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul sito web delle valutazioni ambientali VIA-VAS della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/>). L'Allegato 2 "Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione" e l'Allegato 3 "Copia del documento di riconoscimento" non saranno pubblicati sul sito web delle valutazioni ambientali VIA-VAS.

### ELENCO ALLEGATI

Allegato 1- Testo dell'osservazione

Allegato 2 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 3 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Bologna, 19/01/2024

I dichiaranti:

Ing. Alessandro Delpiano

Geologo. Fabio Fortunato

(documento firmato digitalmente)

## TESTO DELL' OSSERVAZIONE RELATIVA AL

“Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA 2030) – elaborati ai fini dell’Avvio della Valutazione Ambientale Strategica (VAS)”.

Attraverso il presente documento la Città metropolitana intende fornire un contributo di natura collaborativa nell’ambito del processo di formazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA 2030), nel pieno rispetto delle prerogative dei soggetti competenti in materia ambientale di cui al d. lgs n. 152/2006, a cui compete l’espressione dei pareri in merito alle tematiche di propria competenza.

In particolare, si intende porre l’attenzione sull’interconnessione tra i contenuti del Piano Tutela Acque e quelli degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.

In primo luogo, si esprime apprezzamento per il lavoro svolto dalla Regione Emilia Romagna e da ARPAE in questa fase di redazione degli elaborati iniziali ai fini dell’avvio della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), auspicando il proseguimento, nelle successive fasi, della collaborazione sinergica di tutti gli enti competenti con l’obiettivo comune di tutelare, prevenire, ridurre e gestire la risorsa idrica dal punto di vista sia della qualità, sia del rischio.

Visti i documenti ad oggi prodotti, si vuole in massima sintesi entrare nel merito delle questioni che maggiormente interessano la pianificazione territoriale e urbanistica: a tale riguardo, relativamente ai macro-obiettivi, alle linee strategiche ed alle azioni del PTA 2030 si ritiene di fondamentale importanza lo sviluppo della linea strategica LS9 “Cooperare con i territori e interagire tra Enti”.

In attuazione della LR n. 24/2017, con delibera del consiglio metropolitano n.16 del 12/05/2021 la Città metropolitana ha approvato il Piano Territoriale Metropolitano (PTM). Il piano metropolitano in armonia con l’art. 41, comma 3, lettera c) definisce le azioni a scala territoriale necessarie per incrementare la resilienza degli insediamenti e del territorio, in rapporto all’attuazione della pianificazione settoriale regionale, tenendo conto delle caratteristiche di vulnerabilità, criticità e potenzialità dei sistemi naturali ed antropici del territorio.

In concreto, il PTM ha individuato all’interno della sfida 1 e della sfida 2 le principali disposizioni in materia di sicurezza e resilienza del territorio al fine di salvaguardare e tutelare gli ecosistemi naturali, assicurare la tutela del sistema ambientale, disciplinare l’ecosistema agricolo e contrastare le fragilità territoriali. Si ricorda inoltre, che l’allegato A delle norme del PTM è costituito da norme e cartografie del PTCP costituenti piano regionale di tutela delle acque così come individuate in sede di variante al previgente PTCP in attuazione dell’art. 11 del PTA regionale vigente.

Ne consegue che una parte importante delle disposizioni in materia di tutela delle acque ad oggi vigenti sul territorio metropolitano discende direttamente dal PTA regionale vigente, che è quindi parte integrante del Piano Territoriale Metropolitano. Tali regole per il governo del territorio sono ad oggi essenziali al fine di tutelare la risorsa idrica naturale e parallelamente indirizzare le scelte di natura urbanistica compiute dai Comuni.

Il PTA regionale vigente assegnava, infatti, alle Province il compito di declinare sui propri territori le indicazioni regionali volte a raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale nelle acque interne e costiere del proprio territorio e a garantire un approvvigionamento idrico sostenibile nel lungo periodo e per le



generazioni future. Tale impostazione ha consentito la definizione di norme di carattere specifico e differenziato calibrate sulle esigenze dei singoli territori provinciali.

Con l'introduzione del principio di competenza, di cui all'art. 24 della L.R. 24/2017, la Regione ha inteso eliminare la cosiddetta "pianificazione a cascata": si sottolinea, pertanto, l'importanza di garantire attraverso il nuovo PTA 2030 un livello di dettaglio, sia di tipo conoscitivo che normativo, adeguati a sostituire i vigenti PTA provinciali, con particolare riguardo alle zone di protezione delle acque superficiali e sotterranee e le disposizioni di natura urbanistica ad esse connesse.

Questo nuovo assetto rende più che mai necessario uno stretto raccordo tra le previsioni del Piano di Tutela delle Acque e quelle del Piano Territoriale Metropolitano e dei Piani Urbanistici Generali, cui guardano molte delle azioni strategiche previste dal PTA che, interessando gli ambiti urbani, trovano proprio a livello comunale l'adeguata scala attuativa.

Pare, pertanto, evidente la necessità di procedere attraverso un metodo di governo cooperativo tra i diversi livelli istituzionali – che potrebbe essere rappresentato dai Contratti di fiume –, che consenta di assicurare una corretta gestione delle risorse idriche in rapporto alle scelte della pianificazione territoriale e urbanistica.

La Città metropolitana si rende quindi disponibile a un confronto collaborativo, per quanto di propria competenza, per tutte le future attività che, frutto della collaborazione con la Regione Emilia Romagna, porteranno alla formazione del nuovo PTA 2030.